

VI DOMENICA ORD – B

14 febbraio 2021

Celebrare la misericordia

Prima Lettura Lv 13,1-2.45-46

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento»

Salmo Responsoriale Dal Salmo 31

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Seconda Lettura 1 Cor 10,31 - 11,1

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Vangelo Mc 1, 40-45

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè

ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Le disposizioni del Levitico richiamano tanto le norme anti Covid del nostro tempo: mascherine *fino al labbro superiore*, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". *Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».*

Quarantena, distanziamento, isolamento dalla comunità per il periodo di contagiosità. Il lebbroso ora in qualche modo siamo noi. La città sembra un deserto, una realtà fantasma; strade vuote, paura di incontrare qualcuno quasi fosse un nemico. Coprifuoco che fa rivivere ricordi e paure della guerra. Amara interdizione ai nonni di abbracciare i nipotini. Che conseguenze avrà questa pandemia nei bambini privati dei rapporti con anziani e coetanei proprio nel periodo in cui si aprono a rapporti fuori della famiglia, scoprono amici, imparano dialogo e collaborazione? Avremo rapporti sempre più difficili, freddi e sospettosi? Non siamo *Fratelli tutti?*

«Se vuoi, puoi purificarmi!». Gesù ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» Gesù non guarisce rimanendo a distanza. Non esita a sporcarsi le mani. La persona viene prima delle leggi. Salvare l'uomo è la sua legge.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito. Con chi è indignato Gesù, con il lebbroso che ha trasgredito la legge avvicinandosi a Lui, o con la lebbra che è figura del peccato e deturpa l'immagine di Dio che è ogni uomo, o con la società che nemmeno si accorge di tanta sofferenza? Ai suoi occhi è più lebbroso chi è emarginato o chi emargina?

«Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Il sacerdote non può guarire la lebbra, ma solo attestarne la guarigione. Tutta la comunità deve convertirsi, riconoscere guarigione e conversione, e accogliere. *È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e vita. (Gv 6,63).*

Il perdono dei peccati che celebriamo nei Sacramenti di guarigione, cioè Riconciliazione e Unzione degli infermi è opera dello Spirito, mediante il ministero della Chiesa. Il Salmo Responsoriale di questa domenica, cantato con tutta la comunità, non è un vero "Atto di dolore" comunitario?

La Parola di Dio suggerisce molte forme e preghiere per il perdono dei peccati. Non vogliamo distogliere dalla Riconciliazione sacramentale individuale, ma riconoscere la ricchezza della divina Misericordia.

L'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo. (Tb 4,10-11)... L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. (Tb 12,9).

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rimuoverà la tua casa. (Sir 3,12-14). // L'acqua spegne il fuoco che divampa, l'elemosina espia i peccati. (Sir 3,30). // Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. (Sir 28,2).

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. (Is 55,7).

Forse che io ho piacere della morte del malvagio - oracolo del Signore - o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? (Ez 18, 21-23).

Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te. (Dn 9,8). // Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». (Gioele 2,13).

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. (Mt 5,23-24) // «Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). // «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. (Mt 8,8).

Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». (Mc 11,25).

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. (Lc 6,37). // Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». (Lc 7,47).

Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo. (Ef 4,32). Sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. (Col 3,13).

Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. (Gc 5,14-15). // Chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati. (Gc 5,20).

Conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. (1Pt 4,8).

Anche Papa Francesco nella Lettera Apostolica "Misericordia et misera", ci invita a cercare con serenità vie di misericordia e di perdono.

5. *In primo luogo siamo chiamati a celebrare la misericordia... Dall'inizio alla fine della celebrazione eucaristica, la misericordia ritorna più volte nel dialogo tra l'assemblea orante e il cuore del Padre, che gioisce quando può effondere il suo amore misericordioso.*

6. *In tale contesto, assume un significato particolare l'ascolto della Parola di Dio. Ogni domenica, la Parola di Dio viene proclamata nella comunità cristiana perché il giorno del Signore sia illuminato dalla luce che promana dal mistero pasquale.*

7. *La Bibbia è il grande racconto che narra le meraviglie della misericordia di Dio.*

8. *La celebrazione della misericordia avviene in modo del tutto particolare con il Sacramento della Riconciliazione.*

11. *Ricordiamo con sempre rinnovata passione pastorale le parole dell'Apostolo: «Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione» (2Cor 5,18)... Non c'è legge né precetto che possa impedire a Dio di riabbracciare il figlio che torna da Lui riconoscendo di avere sbagliato, ma deciso a ricominciare da capo. Fermarsi soltanto alla legge equivale a vanificare la fede e la misericordia divina.*

18. *È il momento di dare spazio alla fantasia della misericordia per dare vita a tante nuove opere, frutto della grazia.*

20. *Siamo chiamati a far crescere una cultura della misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli. Le opere di misericordia sono "artigianali": nessuna di esse è uguale all'altra; le nostre mani possono modellarle in mille modi, e anche se unico è Dio che le ispira e unica la "materia" di cui sono fatte, cioè la misericordia stessa, ciascuna acquista una forma diversa.*

Il lebbroso guarito *si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto*. Come poteva trattenere solo per sé la gioia della salvezza e non annunciare al mondo che c'è una speranza per tutti?